A Pescara per un mese si suona in tutta la città

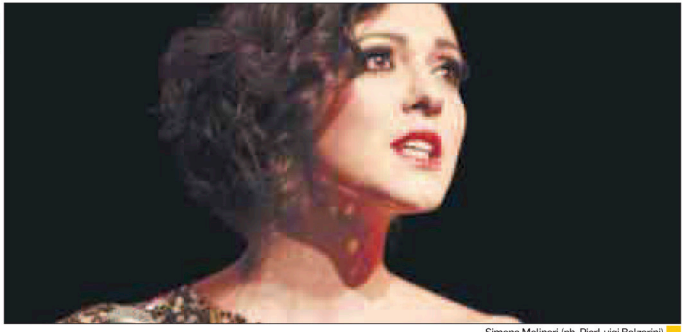
Sempre più grande il festival dedicato al jazz

Paco de Lucia

Per la quarantunesima edizione, in scena dall'8 al 28 luglio, il Pescara Jazz si espande. Oltre agli appuntamenti al Teatro d'Annunzio, c'è il Pescara Jazz Village all'Aurum, già avviato lo scorso anno, a cui quest'anno si aggiungono il PJ@Marina, presso il Porto Turistico, e il ritorno di un appuntamento storico, il Jazz in Provincia.
Gli appassionati di jazz trovano al Village pane per i loro denti: il grande chitarrista Bireli Lagrene, uno dei più originali e virtuosistici eredi di Django Reinhardt, e soprattutto The Cookers, una impressionante all-stars di maestri dell'hard bop, che portano uno swing implacabile, avvincente e il grande solismo del jazz classico. Chi ama il ballo può danzare al suono della Glenn Miller Orchestra, e il suono dell'orchestra è anche quello dell'eccellente big band del Conservatorio di Pescara, una collaborazione, che premia la notevole crescita degli allievi dell'istituto.

> Dalla Molinari a Omar Sosa sincretismi e world fusion

Il palco principale del D'Annunzio è, come di regola, occupato dalle grandi star internazionali. Qualcuna magari di origine abruzzese, come Simona Molinari, che prima di scalare le vette del pop italiano si è fatta le ossa con un solido passato jazzistico, che traspare dalla sicurezza e dal gusto della sua voce.
È interessante poterla accostare, a pochi giorni di distanza, a Dee Dee Bridgewater, una vecchia conoscenza del festival, che ancora oggi rimane tra le più brillanti e fresche cantanti jazz sulla scena, sempre pronta a rimettersi in discussione con l'energia che le è propria.
Questa edizione del festival si apre anche alla world music: da un lato c'è da apprezzare il virtuosismo di Paco De Lucia, la sua fusione di passionalità flamenco e libertà di fraseggio mutuata dal jazz; dall'altro c'è il trio di Paolo Fresu, Omar Sosa e Trilok Gurtu, che galleggia su atmosfere meditative, liriche, a cui contribuiscono la sensibilità cubana di Sosa, con le sue melodie di origine africana, e l'eclettismo world di Gurtu, maestro delle percussioni.
Infine, c'è l'incursione di Pescara Jazz nel rock storico.
Questa volta tocca a Brian May, una delle menti dei Queen, che di recente ha avviato una collaborazione con la cantante e attrice inglese Kerry Ellis.



Simona Molinari (ph. PierLuigi Balzarini)